

<b>Mittente</b>	Doria Marco Antonio (Marcantonio)	<b>Destinatario</b>	D'Este Alessandro
<b>Data</b>	17/12/1621	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Genova	<b>Luogo arrivo</b>	[Roma]
<b>Incipit</b>	Bacio humilmente le mani a Vostra Signoria Illiustrissima		
<b>Contenuto</b>	<p>[Autografa] Marco Antonio (Marcantonio) Doria [nobile amico genovese del Cebà conosciuto nel contesto dell'Accademia degli Addormentati] rivolge al Cardinale Alessandro d'Este ringraziamenti per aver ospitato il "Pittore di Parigi [Simon Vouet pittore francese che dal 1620 al 1622 fu al servizio della famiglia Doria a Genova]" senza tralasciare di premere sul Cardinale per "la piena assoluzione ch'è dovuta al nostro Poema d'Esther [A. Cebà, 'La Reina Esther', Genova, Pavoni, 1615, poi Milano, Bidelli, 1616, sospeso dalla Congregazione dell'Indice]". L'autorità del Cardinale, così come suggerisce anche il Riccardi [Padre Nicolò Riccardi, domenicano membro della Congregazione dell'Indice, detto il Padre Mostro per la sua sapienza], è indispensabile per l'assoluzione del poema, questione che crea angoscia nell'autore Ansaldo Cebà. La lettera si conclude con il Doria che nomina Agostino Mascardi [Agostino Mascardi, segretario del Cardinale dal 1620 al 26-06-1621 quando fu licenziato]: egli mette al corrente il Cardinale che il Mascardi ha accettato l'incarico offertogli [aveva accettato l'offerta del Doria di diventare lettore dell'Accademia degli Addormentati] solo per un anno, lasciando così intendere di voler poi tornare al servizio del Cardinale.</p>		
<b>Fonte</b>	Carmela Reale Simioli, Ansaldo Cebà e la Congregazione dell'Indice, in "Campania Sacra", XI-XII, 1980-1981, pp. 183-184		
<b>Compilatore</b>	Caporale Chiara		